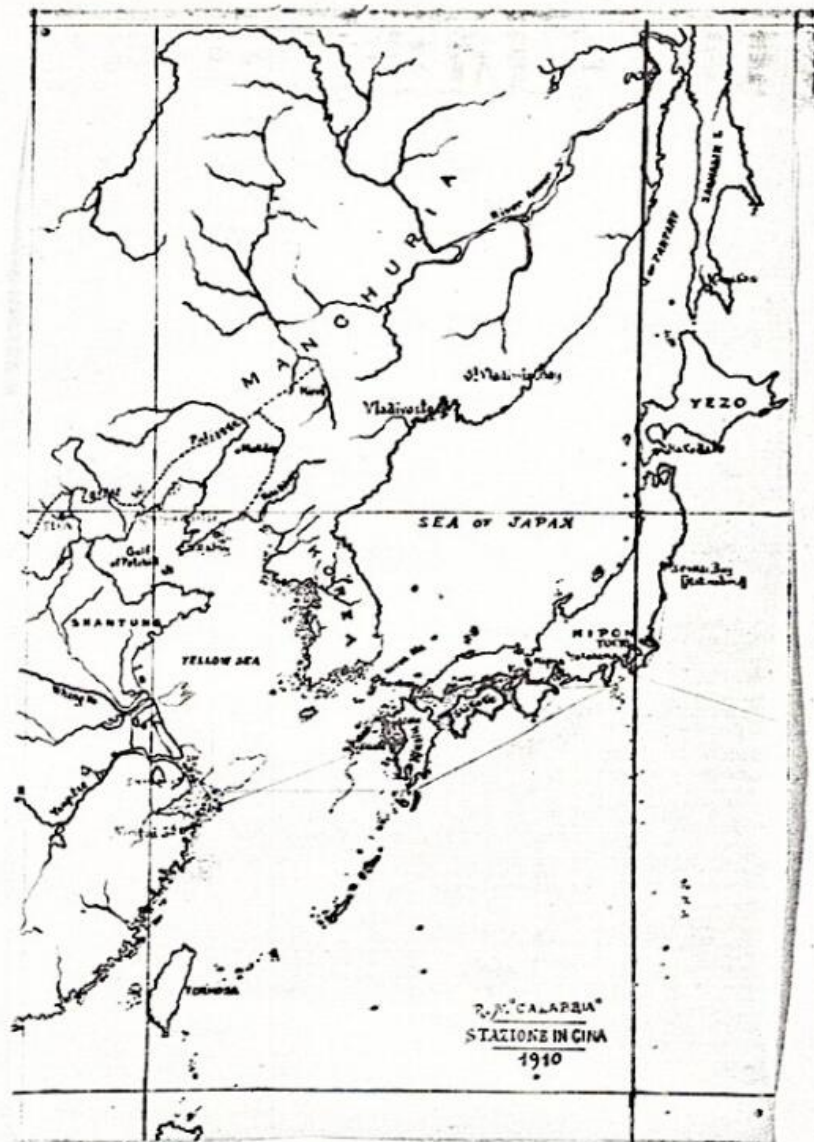


manica "Tiger"/, abbiamo dunque seguita la via antica.

Durante la notte dall' 11 al 12 risentimmo l'influsso di una notevole corrente in prora (circa 1 mg. all'ora), tanto che avvistammo Shauvishan un paio d'ore in ritardo: avuta tale isola al traverso a dritta, dirigemmo per lasciare a $\frac{1}{2}$ mg. sulla dritta gli scogli Ankerst; ed, in franchia di essi, su Fairway Bell Buoy. In vicinanza di questa ($12^{\circ}15'$) imbarcammo il pilota, e risalimmo lo Yang-tze - Kiang fino a Woo-

manica "Tiger"), abbiamo dunque seguita la via antica. Durante la notte dall'11 al 12, risentimmo l'influsso di una notevole corrente in prora (circa 1 miglio all'ora), tanto che avvistammo Sharweishan un paio d'ore in ritardo: avuta tale isola al traverso a dritta, dirigemmo per lasciare a $\frac{1}{2}$ miglio sulla dritta gli scogli Amherst; ed, in prossimità di essi, sul fairway Bell Buoy. In vicinanza di questa (12h 15m) un'imbardata: il pilota, e risaliammo Yang-tse-kiang fino a Woo.



MANCHURIA
TARTARY
Vladivostok
YEZO
YELLOW SEA
SEA OF JAPAN
R. CALABRIA
STAZIONE IN CINA
1910

dal largo. Buona parte dei tedeschi residenti sono militari dell'esercito e dell'armata, che hanno completamente trasportata in Tsing-tau la famiglia: Considerevole è il numero di aziende commerciali che hanno sede a Tsing-tau. La città cinese si estende lungo la riva Est della rada di Hiau-shan, ed è assai pulita, grazie alla meticolosa igiene municipale.

Una linea ferroviaria di proprietà tedesca collega Tsing-tau con la gran città di Tsinan-fu (via Hiau-shan), sorgente nell'interno dello Shan.

dal largo. Buona parte dei Tedeschi residenti sono militari dell'esercito e dell'armata, che hanno completamente trasportato in Tsingtau la famiglia: considerevole è il numero di aziende commerciali che hanno sede a Tsing-tau. La città cinese si estende lungo la riva Est della rada di Kiau-chau, ed è assai pulita, grazie alla meticolosa igiene municipale.

Una linea ferroviaria di proprietà tedesca collega Tsing-tau con le grandi città di Tsi-nan-fu (via Kiau-chau), sorgente nell'interno dello Shan

lung, ed assai importante come
centro industriale.

La nave avrebbe dovuto lasciare
la rada di Kiau-chau il giorno
6 per recarsi a Shanghai;
ma fu trattenuta colà per
l'avvenimento inaspettato di un
siluro. La mattina del 6 la
nave eseguiva lanci di siluri
(nave in moto, bersaglio a ri-
morchio della barca a vapore)
un siluro, dopo essere usci-
to dal tubo di lancio, ed aver
percorso meno che 60 metri,
si inflinò verso il fondo e
non venne più a galla. Non
ostante il minuzioso lavoro

Lung, ed assai importante come centro industriale. La nave avrebbe dovuto lasciare la rada di Kiau-Chau il giorno 6 per recarsi a Shanghai, ma fu trattenuta colà per l'avvenuto smarrimento di un siluro. La mattina del 6 la nave eseguiva lanci di siluri (navi in moto, bersaglio a rimorchio della barca a vapore). Un siluro, dopo essere uscito dal tubo di lancio, ed aver percorsi meno che 60 metri, s'inclinò verso il fondo e non venne più a galla. Nonostante il minuzioso lavoro.

di rastrellamento che fu eseguito,
non si poté rinvenire l'arma
sperduta. Dopo 5 giorni di ri-
cerche infruttuose il Comandan-
te disse di partire.

Tsing-tau - Shanghai

(10-12 Settembre). Alle 20^h30^m
del giorno 10 lasciamo l'ancora-
gio di Tsing-tau; doppiata la
punta Yu-nui-san dirigia-
mo per lasciar sulla dritta l'i-
solotto Tai-Kung-Tau. Dirigia-
mo poi all'incirca a S-E vero,
percorrendo tale rotta 137 mg;
affostiamo quindi per Sud ve-
ro; con questa rotta dovremmo
passare a mg. 10 circa a E di

dirastrellamento che fu eseprito, non si poté rinvenire l'arma sinavrita. Dopo 5 giorni di ri Lerche rifruttuote il formandan te decise di partire.

Tsing-tau - Shanghai

(10-12 Settembre). Alu 20h30" del giorno 10 lafciamo l'ancorage fis di Trung - tau; doppiata la punta Ju-mui-san dirigian moper lasciar sulla dritta l'is solotto Tai- Kung-Tan. Dirigia mopoi all'incirca a Servero, percorrendo tale rotta 13 Fung; effostiamo quindi per Sudve ro; con questa rotta dovremmo passare a mg. 10 circa a E di

Shanghai 14. Le carte inglesi
non permettono di seguire fra Tai-
-hung-Tau e Shanghai la rotta
diretta; i fondali che sono se-
gnati su tale rotta non permet-
terebbero il passaggio ad una na-
ve del nostro pescare. Navide
guerra germaniche hanno scan-
dagliato corrispondentemente a ta-
le rotta lungo tutto il percorso,
e le carte dell'ufficio tedesco ne
portano fondali sufficienti al
passaggio di navi di medio ed
anche grande tonnellaggio.
Noi, che queste informazioni ab-
biamo avute al nostro fringe-
re a Shanghai (dalla nave per:

Shaweishan 8d. Le carte incomplete non permettono di seguire fra Taie-Hung-tau e Shaweishan la rotta diretta; i fondali che sono segnati su tale rotta non permetterebbero il passaggio ad una nave del nostro pescare. Navi da guerra germaniche hanno scandagliato corrispondentemente a stabilire la rotta lungo tutto il percorso, e le carte dell'ufficio tedesco riportano fondali sufficienti al passaggio di navi di medio ed anche grande Pescaggio. Noi, che queste informazioni abbiamo avute al nostro arrivo a Shanghai (dalla nave ger-

riente, dopo la guerra Russo-Giap-
ponese, e tale da indurre la Ger-
mania a coltivare ancor più
il suo quartier generale, e far-
ne una buona base navale.

Il porto Commerciale e quello mi-
litare sono ambedue nella baia
di Hiam - chau; le navi da guer-
ra ancorano generalmente in
rada, non essendovi perfino che
una sola boa da ormeggio.

Due sono i porti mercantili;
l'uno di piccole dimensioni,
che permette l'attraccaggio in
fondali di circa 16 piedi; l'al-
tro, assai più grande, e si-
tuato al Nord del primo, ha

riente, dopo la Guerra Russo-Giapponese.

poucte, è tale da indurre la fermania a coltivare ancor più il suo quartier generale, e farne una buona base navale.

Il porto Commerciale e quello militare sono ambedue nella baia di Mian-chau; le navi da guerra ancorano generalmente in rada, non essendovi perora che una sola boa da ormeggio.

Due sono i porti mercantili; l'uno di piccole dimensioni, che permette l'attraccaggio in fondali di circa 16 piedi; l'altro, assai più grande, è situato al Nord del primo, ha

fondali di braccia 5,5, ed è fornito di ottime barchine, grue e magazzini per deposito delle merci. La marina militare possiede un bacino galleggiante, lungo piedi 410, largo piedi 98, profondo piedi 36: si fa pace di navi di 16 m³ la Tonn. di dislocamento.

La città tedesca non sorge sulle rive della baia di Hian-cha, ma su quelle della baia dette di Tsing-tau e Augusta Victoria; fronteggia il mezzogiorno, estendendo le sue eleganti costruzioni su per i declivi delle colline, si da offrire una vista assai pittoresca per chi vien

Fondali di braccia 5,5, ed è fornito di ottime banchine, gru e magazzini pel deposito delle merci. La marina militare possiede un bacino galleggiante, lungo piedi 410, largo piedi 98, profondo piedi: 36: è capace di navi di 16 mila tonn. di dislocamento. La città tedesca non sorge sulle rive della baia di Kiao-chau, ma su quelle delle baie dette di Tsing-tau e Augusta Vittoria; fronteggia il mezzogiorno, estendendo le sue defaticose costruzioni su per i declivi delle colline, sì da offrire una vista assai pittoresca per chi vien

di Hiau - chau, e prendiamo an-
coraggio a Sud del banco Hor-
se Shoel, in prossimità della baia,
nella quale è ormeggiata la
nave austriaca "Panther".

Tsing - tau (2-10 Settembre).
Occupato militarmente fin dal
1897, il territorio di Tsing - tau
(colle adiacenze della rada di
Hiau - chau) fu dalla Cina
lasciato alla Germania qua-
le concessione dopo la guer-
ra del 1900. Prima della
occupazione tedesca Tsing-
tau non era che un povero vi-
laggio di pescatori; al giorno

di Kian - chau, e prendiamo ancoraggio a Sud del banco Hor, se Shoe, in prossimità della boa, nella quale è ormeggiata la nave austriaca "Panther".

Tsing-Tau (2-10 Settembre). Occupato militarmente fino dal 1897, il territorio di Tsing-Tau (colle adiacenze della rada di Kiau - chau) fu dalla Cina costretto alla Germania quale concessione dopo la guerra del 1900. Prima della occupazione tedesca Tsing-Tau non era che un povero borgo di pescatori; al giorno

d'offi può dirsi non solo città, ma
città bella e grande, tale fu l'in-
teressamento che il governo ger-
manico ebbe per questo posseduto
d'estremo Oriente. A tale interes-
samento è logico corrispondano
dei movimenti di interesse: le im-
prese industriali ed il traffico
commerciali che la Germania
ha in questa parte del globo
hanno creato la necessità di un
"pied-à-terre" in un lembo di
terra propria; la permanenza
nei mari orientali di navi da
guerra formava il bisogno di
una stazione navale. È la si-
tuazione internazionale in O.

d'oggi può dirsi non solo città, ma città bella e grande, tale fu l'interessamento che il governo germanico ebbe per questo possesso d'estremo Oriente. Il tale interessamento è logico corrispondente dei moventi di interesse: le imprese industriali ed il traffico commerciale che la Germania ha in questa parte del globo hanno creato la necessità di un "pied-à-terre" in un lembo di terra propria; la permanenza nei mari orientali di navi da guerra formava il bisogno di una stazione navale. E la situazione internazionale in O:

mo l' ancoraggio di Lhefoo, uscendo
dove per la bocca Est; doppiato
l'apo Cod dirigiamo per passare in
prossimità della Stazione di Li:
gnali dell'isola Lang-Kung-tan
(Wei-ha-wai) onde aver ulterio:
ri notizie circa la posizione del
centro e lo spostamento di una
depressione barometrica prece:
dentemente avvertita dalla sta:
zione di Li-Ka-wai. Interpreta:
to il segnale (posizione del cen:
tro = W delle Linee; direzione
NW), il Comandante decide
di proseguire per Tsing-tau.
Verso le 20^h30^m doppiamo il pro

mo l' ancoraggio di Chefoo, uscendo per la bocca Est; doppiato Capo Cod dirigiamo per passare in prossimità della Stazione di Segnali dell'isola Lang-hung-tau (Wei-hai-wei) onde aver ulteriori notizie circa la posizione del Centro e lo spostamento di una depressione barometrica precedentemente avvertita dalla Stazione di Li-na-wei. Interpretato il segnale (posizione del centro = W delle Linkin; direzione NW), il Comandante decide di proseguire per Tsing-tau. Verso le 20h30m doppiamo il pro

monitorio dello Shantung e pren-
diamo rotta 184° vero; alle $23^{\frac{1}{2}}5$
doppiamo l'estremo SE della pe-
nitola dello Shantung (avendo
il canale di Mui-tau al traverso
sulla dritta). La nuova rotta ci
porta a passare in franchia del
l'isolotto Surveyor; infatti, il
mattino seguente, avvistiamo la
vega nella nostra dritta, ed al-
le $7^{\frac{1}{2}}48$ lo abbiamo al Traver-
so; dirigiamo allora per Tai-
kung-Tau, e, in prossimità di
essa, pel canale di Yu-mui-san
che domina l'entrata alla baia
di Hiau-chau. Doppiato Yu-
mui-san entriamo nella baia

monitorio dello Shantung e prendiamo rotta 184° verso; alle 23h45m doppiamo l'estremo SE della penisola dello Shantung (avendo il fanale di Maitan al traverso sulla dritta). La nuova rotta ci porta a passare in franchia del l'isolotto Surveyor; infatti, il mattino seguente, avvistiamo Surveyor nella nostra dritta, e del le 7h48m lo abbiamo al traverso; dirigiamo allora per Taikhung-tan, e, in prossimità di essa, pel fanale di Yun-mi-san che domina l'entrata alla baia di Kiau-chan. Doppiato Yun-mi-san entriamo nella baia

all'esercizio delle più semplici
norme di ^{una} vivere ordinato e pu-
lito.

Chefoo non ha una concessio-
ne propriamente detta; gli eu-
ropei sono abbastanza nume-
rosi; specialmente durante la
bella stagione.

La città cinese presenta uno spe-
ciale carattere di attività; a
Chefoo convergono i prodotti di
buona parte della fertile e, for-
se più che fertile, indiotre pro-
vincie dello Shantung (sete
cruda e lavorata: cereali di ogni
specie). A dare maggiore tri-
luppo al traffico di Chefoo fon-

all'esercizio delle più semplici norme di vivere ordinato e pulito. Chefoo non ha una concezione propriamente detta; gli europei sono abbastanza numerosi, specialmente durante la bella stagione. La città cinese presenta uno speciale carattere di attività; a Chefoo convergono i prodotti di buona parte della fertile e, forse più che fertile, industria provincia dello Shantung (sete crude e lavorate: cereali di ogni specie). A dare maggiore sviluppo al traffico di Chefoo fon-

tribuire la costruzione del porto
mercantile, se però i progetti,
già presentati da tempo, non
continueranno a giacere inutili-
mente nelle mani delle auto-
rità del Celeste Impero.

Due giorni dopo il nostro arri-
vo giunse all'ancoraggio la
nave austriaca "Kaiserin El-
sabeth": è un incrociatore pro-
dotto alquanto vecchio, ^(varato '90) che dis-
ca Tonn. 4030: il suo armamen-
to consiste di II. 152^{mm}, lunghez-
za 50 calibri; VI. 152^{mm}, lunghezza
100 calibri; XVI. 47^{mm}.

Chefoo - Tsing-tau (1° 2 Settebre).
Il 1° Settembre, ad ore 12^h, lascia:

Aribuirà la costruzione del porto mercantile, se però i propetti, già presentati da tempo, non continueranno a piacere inutilmente nelle mani delle autorità del Celeste Impero.

Due giorni dopo il nostro arrivo giunse all'ancoraggio la nave austriaca "Kaiserin Elisabeth": è un incrociatore (varato 190) protetto alquanto vecchio che disloca Tonn. 4030: il suo armamento consiste di II. 152m/m, lunghezza 50 calibri; II. 152m/m, lunghezza 40 calibri; XVI: 47 m/m.

- Chefoo - Tsing-tau (1: 2 Settembre).
Il 1° Settembre, ad ore 12, lascia

so promontorio roccioso, ed il
gruppo delle isole Kung-tung,
che sorgono poco a levante dello
estremo di questo. I fondali
sono considerevoli ed il fondo è
buon tenitore; l'ancoraggio è
però aperto ai venti da NW e da
N, che sono violenti in inverno,
e si da non permettere spetto al
un traffico. Durante la buona
stagione, l'ancoraggio è però si
curissimo, anche alquanto al
largo di Lhefoo.

Il governo cinese ha intenzione
di fare di Lhefoo il suo princi-
pal porto militare. Vi è sta =

so promontorio rocciato, ed il gruppo delle isole Hung-tung, che sorgono poco a levante dello estremo di questo. I fondali sono considerevoli ed il fondo è buon tenitore; l'ancoraggio è però aperto ai venti da NW e da N, che sono violenti in inverno, sì da non permettere spetto al cun traffico. Durante la buona stagione, l'ancoraggio è però sicurissimo, anche alquanto al largo di Chefoo. Il governo cinese ha intenzione di fare di Chefoo il suo principal porto militare. Vi è sta=

bilita una scuola navale per la
formazione degli uff^{li} della ma-
rina imperiale: io non ho avu-
ta possibilita di visitarla, ne ho
avute informazioni ad essa con-
cernenti. Due navi da guerra Ci-
nchi erano all'ancora non lunt-
gi dalla "Calabria": erano due
microcristori protetti, mante-
ti con molta cura; ^{il che, unito} all'ordine
ed al rispetto delle imbarcazio-
ni e della gente, fa pensare ad
un regime di vita assai esatto
su quelle navi, armate da no-
mini che pare debbano essere
assolutamente legati non so-
lo al militarismo, ma anche

abilita una scuola navale per la formazione degli Uffli della marina imperiale: io non ho avuta possibilità di visitarla, nè ho avute informazioni ad essa concernenti. Due navi da guerra Cineti erano all'ancora non lungi dalla "Calabria": erano due incrociatori protetti, mantenuti sì con molta cura; l'ordine ed il rassetto delle imbarcazioni e della gente, fa pensare ad un regime di vita assai esatto su quelle navi, armate da uomini che pare debbano essere assolutamente negati non solo al militarismo, ma anche

predetti ancoraggi la nave austriaca "Panther". Per la prima volta in vita mia vedevo una nave da guerra austriaca e trattavo con luffi della nostra marina storica ed alleata politica: l'impressione che ne ho avuta fu assai ottimistica.

Relazioni assai cordiali ^{con} fra gli ufficiali maggiori e gli equipaggi delle due nazioni limitrofe; la lingua comune fu sempre l'Italiano.

Ching-wang-tao - Chefoo.

(26-27 Agosto). Alle 19^h del 26 Agosto lasciamo l'ancoraggio di Ching-wang-tao; facciamo rotta per passare a mezzo canale fra il Liang-ti-shan Promontory ed il gruppo

predetti ancoraggi la nave austriaca "Panther": Per la prima volta in vita mia vedevo una nave da guerra austriaca e trattavo con l'effigie della nostra nemica storica ed alleata politica: l'impressione che ne ho avuta fu assai ottimistica. Relazioni assai Cordiali fra gli stati maggiori e gli equipaggi delle due nazioni limitrofe; la lingua comune fu sempre l'Italiana.

[Ching-wang-tao - Chefoo -

(26-27 Agosto). Alle 19h del 26 Agosto lasciamo l'ancoraggio di Ching-wang-tao; facciamo rotta per passare a mezzo l'anale fra il Lianti-shan Promontory ed il gruppo

po delle isole Mian-fan. Alle 6^h 45^m
del 27, avendo il fanale del Lian-
hikan pel traverso a sinistra, ac-
costiamo sulla dritta, e facciamo rot-
ta pel Chefoo Cape. Dalle 9^h 30^m al-
le 12^h eseguiamo tiri a piena cari-
ca coi pezzi da 120 e 152 ^{mm} contro
bersaglio alla deriva; eseguiamo
in precedenza tiri di regime. Ri-
prendiamo quindi rotta per Che-
foo, ove giungiamo verso le 18^h.

Chefoo (27 Agosto - 1^o Settembre)

È il principale centro marittimo
dello Shantung; la rada, assai
spaziosa, è chiusa fra una lun-
ga penisola sabbiosa, dalla quale
esce (quasi normalmente) un lun-

po delle ifole Mian. fan. Alle 645- del 27, avendo il fanale del Lian hihan pel Traverso a sinistra, accostiamo sulla dritta, e facciamorotta pel Chefoo Cape. Dalle 9430 alle 12 eseguiamo tiri a piena cari; ca coi pezzi da 120 e 152 the contro bersaglio alla deriva; eseguiamo in precedenza siri di regime. Riz prendiamo quindi rotta per Chez foo, ove guingiams verso le 18.

Chefoo (27 Agosto - 1^o Settembre)

fil principale centro marittimo dells Shantung; la rada, assai spapissa, è chiusa fra una hum = Ja penisola sabbiosa, dalla quale esce (quasi normalmente) un hum

Huan una sessantina di nostri
marinai al comando di un sott.
tot.^{te} di Vatuello: al termine del
l'azione non restano a questo
di del forte che un capo - Tappa
(sotto-capo) e due o tre marinai.
Il giorno 8 Agosto il nostro Com.^{te},
nella sua qualità di Com.^{te} su-
periore le forze Italiane in Cina,
ispezionò il distaccamento di
Shan - hai - Huan. Il primo se-
guente parti per Pechino, ove si
trattenne ad ispezionare il
"Corpo della Guardia" della Le-
gazione.

La nave fece intanto ritorno a
Ching - wang - Tao, ancorando
nel punto di fondo prima ac-

Kuan una settantina di nostri marinai al Comando di un Sott. Uff. di Vascello: al termine dell'estate non restano a Lusto. dia del forte che un Capo-Tappa (sotto-Capo) e due o tre marinai. Il giorno 8 Agosto il nostro Comt, nella sua qualità di Com. Superiore le forze Italiane in Cina, ispezionò il distaccamento di Shan-hai-Kuan. Il giorno seguente partì per Pechino, ove si trattenne ad ispezionare il "Corpo della Guardia" della Legazione. La nave fece intanto ritorno a Ching-wang-Tao, ancorando nel punto di fonda prima ac=

cennato.

Fu concessa agli uffiziali una breve licenza acciò potessero visitare Pechino; io ne approfittai, e posi sei trascorrere più che sei giorni nella Capitale dell'impero celeste. Porro nella narrazione di quanto si riferisce alla mia andata a Pechino, perche' ciò non fa parte degli argomenti che in un giornale, quale il presente, debbono trattare.

Durante la permanenza della nave a Ching-wang-Tao e Ihan-hen-Kwan furono eseguite esercitazioni di tiro ridotto da $\frac{1}{2}$ 25 e tiro di fucile. Ci fu l'ompagna al primo dei

cenato.

Fu concessa agli ufficiali una breve licenza acciò potessero visitare Pechino; io ne approfittai, e potei trascorrere più che sei giorni nella Capitale dell'impero celeste. Sorvolo sulle narrazioni di quanto si riferisce alla mia andata a Pechino, perché ciò non fa parte degli argomenti che in un giornale, quale il presente, debbonsi trattare.

Durante la permanenza della nave a Ching-wang-Tao e Shan-hai-Kuan furono eseguite esercitazioni di tiro ridotto da 25 e tiri di fucile. Li fu Compagna al primo dei

"La gran muraglia". Non mi
dilempo a parlare di essa; ri-
fero sommariamente come il
mio scopo fosse quello di porre un
argine alle scorrerie ed irrazio-
ni delle molteplici tribù che
dai confini di levante a quelli
di Ponente minacciavano al Nord
il più multisecolare impero ce-
leste. La "Gran Muraglia" con-
siste di un terrapieno largo
una decina di metri, alto in
media 15 m; le parti sono rap-
pazate da un mistimento di
grossi mattoni o fiele da ta-
glia: a distanze variabili,
ma non grandi (forse 300 m.)

"La gran muraglia". Non mi dilungo a parlare di essa; né farò sommariamente come il suo scopo fosse quello di porre un argine alle scorrerie ed invasioni delle molteplici tribù che dai confini di Levante a quelli di Ponente minacciavano al Nord il più moltisecolare impero celeste. La "Gran Muraglia" consiste di un terrapieno largo una decina di metri, alto in media 15 m; le pareti sono rafforzate da un rivestimento di grossi mattoni o pietre da taglio: a distanze variabili, ma non grandi (forse 300 m.)

sporgono degli spersi quadrangolari.

A Shan-hai-hwan sono attualmente truppe inglesi, francesi ed italiane, che occupano brevi tratti di territorio presso la riva del mare. La nostra occupazione militare è limitata al già "forte" cinese, addossato alla Gran Muraglia. Del forte, smantellato dagli Europei nel 1900, nulla rimane, se non una porta: Comodi passeggiatori permettono di alloggiarvi parte dei nostri marinai distaccati a Pechino. Attualmente sono a Shan-hai.

sporgono degli speroni quadrangolari.

A Shan-hai-kwan sono attualmente truppe inglesi, francesi ed italiane, che occupano brevi tratti di territorio presso la rive del mare. La nostra occupazione militare è limitata al già forte cinese, addossato alla Gran Muraglia. Del forte, smantellato dagli Europei nel 1900, nulla rimane, se non una porta: comodi passaggi permettono di alloggiarvi parte dei nostri marinai distaccati a Pechino.

Attualmente sono a Shan-hai.

prendiamo ancoraggio nell'al-
lineamento delle testate dei due
moli; a m. 600 circa da quella
del molo Sud.

Ching-wang-tao (3-26 Agosto)
Phan-hai-huan

La nave è andata a Ching-wang-
tao conformemente all'itine-
rio notificato, e si trattene-
va in quelle acque fino al giorno
26. In tale frattempo si reco-
^{pose} a Phan-hai-huan, ove soste-
solo pochi giorni (8-11 Agosto);
La Ching-wang-tao è un lathie-
ro ancoraggio, Phan-hai-huan
è pettino: sono ambedue aper-
ti al mare, ed il secondo non po-

prendiamo ancoraggio nell'ale lineamento delle testate dei due moli, a m. 600 circa da quella del molo Sud.

Ching-wang-tao

Shan-hai-Kiwan (3-26 agosto)

La nave è andata a Ching-way. tao Conformemente all'itinerario notafilatori, e si trattasini in quelle acque fino al giorno 26. In tale frattempo si reco pure Shan-hai-hwan, ove sosto solo pochi giorni (8-11 Agosto),

Se Ching-wang-tao è un fattic vo ancoraggio, Shan-hai-huan è pestions: sono ambedue aperti al mare, ed il secondo non pot

siede alcun pontile, ^{per facilitare lo sbarco} e neppure un
luogo ove mettere a ridosso le
imbarcazioni.

Il paese di Shan-hai-huan
è situato poche miglia all'interno,
e, tranne le solidissime mura
che lo circondano e la innata sporcizia
degli abitanti, non presenta
caratteri interessanti. Vi passa
la importante linea ferroviaria
che connette Pechino alla Transiberiana;
tale linea ha in Shan-hai-huan
officine di riparazione
e magazzini di materiali ferroviari.

Dalla spiaggia di Shan-hai-huan
ha inizio la colossale muraglia
che fu detta superlativamente:

siede alcun pontile, per facilitare lo sbarco e neppure un luogo ove mettere a ridosso le imbarcazioni.

Il paese di Shan-hai-Kuan è situato poche miglia all'interno, e, tranne le solidissime mura che lo cingono e la innata sporcizia degli abitanti, non presenta caratteri interessanti. Vi passa l'importante linea ferroviaria che connette Pechino alla Transiberiana; tale linea ha in Shan-hai-Kuan officine di riparazione e magazzini di materiali ferroviari.

Dalla spiaggia di Shan-hai-Kuan ha inizio la colossale muraglia che fu detta superlativamente:

predetti ancoraggi la nave austriaca "Panther". Per la prima volta in vita mia vedevo una nave da guerra austriaca e trovavo l'onore della nostra marina storica ed alleata politica: l'unica restrizione che ne ho avuta fu assai ottimistica. Relazioni assai cordiali ^{con} fra gli stati maggiori e gli equipaggi delle due nazioni limitrofe; la lingua comune fu sempre l'Italiano.

- Ching-wang-tao - Chefoo -

(26-27 Agosto). Alle 19^h del 26 Agosto lasciamo l'ancoraggio di Ching-wang-tao; facciamo rotta per passare a mezzo canale fra il Lian-ti-shan Promontory ed il gruppo

predetti ancoraggi la nave austriaca "Panther": Per la prima volta in vita mia vedevo una nave da guerra austriaca e trattasi della nostra nemica storica ed alleata politica: l'impressione che ne ho avuta fu assai ottimistica. Relazioni assai cordiali fra gli stati maggiori e gli equipaggi delle due nazioni limitrofe; la lingua comune fu sempre l'italiana.

- [Ching-wang-tao - Chefoo -]

(26-27 Agosto). Alle 19h del 26 Agosto lasciamo l'ancoraggio di Ching-wang-tao; facciamo rotta per passare a mezzo Canale fra il Lion-ti-shan Promontory ed il gruppo

po delle isole Mian-fan. Alle 6⁴⁵
del 27, avendo il fanale del Lian-
hikan pel traverso a sinistra, ac-
costiamo sulla dritta, e facciamo rot-
ta pel Chefoo Cape. Dalla 9³⁰ al-
le 12² eseguiamo tiri a piena cari-
ca coi pezzi da 120 e 152 ^{imp} contro
bersaglio alla deriva; eseguiamo
in precedenza tiri di regime. Ri-
prendiamo quindi rotta per Che-
foo, ove giungiamo verso le 18².

Chefoo (27 Agosto - 1^o Settembre)

È il principale centro marittimo
dello Shantung; la rada, assai
spaziosa, è chiusa fra una lun-
ga penisola sabbiosa, dalla quale
esce (quasi normalmente) un lun-

po delle ifole Mian. fan. Alle 645- del 27, avendo il fanale del Lian tishan pel traverso a sinistra, accostiamo sulla dritta, e facciamorotta pel Chefoo Cape. Dalle 9430 alle 12 eseguiamo tiri a piena carica coi pezzi da 120 e 152 mm contro bersaglio alla deriva; eseguiamo in precedenza tiri di regime. Riprendiamo quindi rotta per Chefoo, ove giungiamo verso le 18r.

Chefoo (27 Agosto - 1^o Settembre)

È il principale centro marittimo dello Shantung; la rada, assai spaziosa, è chiusa fra una lunga penisola sabbiata, dalla quale esce (quasi normalmente) un lume

Kuan una settantina di nostri
marinai al comando di un sott.
fot.^{te} di Vascello: al termine del
l'estate non restano a questo
di del forte che un capo - Tappa
(sotto. capo) e due o tre marinai.
Il giorno 8 Agosto il nostro Com.^{te},
nella sua qualità di Com.^{te} su-
periore le Forze Italiane in Cina,
ispezionò il distaccamento di
Shan - kai - Kuan. Il giorno se-
guente partì per Pechino, ove si
trattava ad ispezionare il
"Corpo della Guardia" della Le-
gazione.

La nave fece intanto ritorno a
Ching - wang - Tao, ancorando
nel punto di fonda prima ac-

Kuan una lettantina di nostri marinai al comando di un Sott. tot. di Vascello: al termine dell'estate non restano a Lussino.

dia del forte che un Capo - Tappa (sotto-Capo) e due o tre marinai.

Il giorno 8 Agosto il nostro Com., nella sua qualità di Com. Superiore le forze Italiane in Cina, ispezionò il distaccamento di Shan-hai-Kuan. Il giorno seguente partì per Pechino, ove si trattenne ad ispezionare il "Corpo della Guardia" delle Legazione.

La nave fece intanto ritorno a Ching-wang-Tao, ancorando nel punto di fonda prima ac=

cennato.

Fu concessa agli uffiziali una bre-
ve licenza acciò potessero visitare
Pechino; io ne approfittai, e po-
tei trascurare più che sei giorni
nella Capitale dell'impero cele-
ste. Parlo nelle narrazioni di
quanto si riferisce alla mia an-
data a Pechino, perchè ciò non
fa parte degli argomenti che
in un giornale, quale il pre-
sente, debbono trattare.

Durante la permanenza della
nave a Ching-wang-Tao e
Ihan-hai-Kwan furono ese-
cute esercitazioni di tiro ridot-
to da un 25 e tiro di fucile.
Mi fu Compagna al primo dei

cenato.

Fu concessa agli Ufficiali una breve licenza acciò potessero visitare Pechino; io ne approfittai, e potei trascorrere più che sei giorni nella Capitale dell'impero celeste. Sorvolo nella narrazione di quanto si riferisce alla mia andata a Pechino, perché ciò non fa parte degli argomenti che in un giornale, quale il presente, debbonsi trattare.

Durante la permanenza della nave a Ching-wang-Tao e Shan-hai-Kwan furono eseguite esercitazioni di tiro ridotto da mm 25 e tiri di fucile. Li fu Compagna al primo dei

"La gran muraglia". Non mi
dilembo a parlare di essa; ri-
fero sommariamente come il
suo scopo fosse quello di porre un
argine alle scorrerie ed irrazio-
ni delle molteplici tribù che
dai confini di levante a quelli
di Ponente minacciavano al Nord
il più multisecolare impero ce-
leste. La "Gran Muraglia" con-
siste di un terrapieno largo
una decina di metri, alto in
media 15 m; le parti sono rap-
pazate da un rivestimento di
grossi mattoni o pietre da ta-
glia: a distanze variabili,
ma non grandi (forse 300 m.)

"La gran muraglia". Non mi dilungo a parlare di essa; ricorderò sommariamente come il suo scopo fosse quello di porre un argine alle scorrerie ed invasioni delle molteplici tribù che dai confini di Levante a quelli di Ponente minacciavano al Nord il già moltisecolare impero celeste. La "Gran Muraglia" consiste di un terrapieno largo una decina di metri; alto in media 15 m; le pareti sono rafforzate da un rivestimento di grossi mattoni o pietre da taglio: a distanze variabili, ma non grandi (forse 300 m.)

sporgono degli sparsi quadrangolari.

A Shan-hai-hwan sono attualmente truppe inglesi, francesi ed italiane, che occupano brevi tratti di territorio presso la riva del mare. La nostra occupazione militare è limitata al già "forte" cinese, addossato alla Gran Muraglia. Del forte, smantellato dagli Europei nel 1900, nulla rimane, se non una porta: l'onore dei cinesi permetteva di alloggiarvi parte dei nostri marinai distaccati a Pechino. Attualmente sono a Shan-hai-hwan.

sporgono depli sprani quadraufu.

lan.

Q Shan-hai-hwan sous attualmente truppe inglesi, franresi ed it allique, she occupars brevi tratti di territorio presto la rive del mare.

La nostra occupazione militare è limitata al qia forte cinese, addossato alla Gran Muraglia.

Bel forte, sumans fellato dagli burspinel 1900, mulla rimane, se nou une por

Ta:

Lomodi Laseppiati permettons di alloggiarvi parte dei nostri marinai distaccatia Pechino.

Attualmente sous a Sham-han-

prendiamo ancoraggio nell'al-
lineamento delle testate dei due
moli; a m. 600 circa da quella
del molo Sud.

Ching-wang-tao (3-26 Agosto)
Shan-hai-kwan

La nave è andata a Ching-wang-
tao conformemente all'itine-
rio notificato, e si trattene-
in quelle acque fino al giorno
26. In tale frattempo si reco-
^{però} a Shan-hai-kwan, ove soste-
solo pochi giorni (8-11 Agosto).
La Ching-wang-tao è un batti-
vo ancoraggio, Shan-hai-kwan
è pettino: sono ambedue aper-
ti al mare, ed il secondo non po-

prendiamo ancoraggio nell'allineamento delle testate dei due moli, a m. 600 circa da quella del molo Sud.

Ching-wang-Tao

Shan-hai-Kwan (3-26 agosto)

La nave è andata a Ching-way. Sta conformemente all'itinerario notificatoci, e si trattene in quelle acque fino al giorno 26. In tale frattempo si recò pure Shan-hai-Kwan, ove sostò solo pochi giorni (8-11 Agosto).

Se Ching-wang-Tao è un lattivso ancoraggio, Shan-hai-Kwan è pessimo: sono ambedue aperte al mare, ed il secondo non può

siede alcun pontile ^{per facilitare lo sbarco} e neppure un
luogo ove mettere a ridosso le
imbarcazioni.

Il paese di Shan-hai-huan
è situato poche miglia all'interno,
e, tranne le solidissime mura
che lo circondano e la immata popolazione
degli abitanti, non presenta
caratteri interessanti. Vi passa
la importante linea ferroviaria
che connette Pechino alla Transiberiana;
tale linea ha in Shan-hai-huan
officine di riparazione
e magazzini di materiali ferroviari.

Dalle spiagge di Shan-hai-huan
ha inizio la colossale muraglia
[che fu detta superlativamente:

siede alcun pontile, per facilitare lo sbarco, o neppure un luogo ove mettere a ridosso le imbarcazioni.

Il paese di Shan-hai-Kuan è situato poche miglia all'interno, e, tranne le solidissime mura che lo cingono e la innata sporcizia degli abitanti, non presenta caratteri interessanti. Vi passa l'importante linea ferroviaria che connette Pechino alla Transiberiana; tale linea ha in Shan-hai-Kuan officine di riparazione e magazzini di materiali ferrosi.

Dalla spiaggia di Shan-hai-Kuan ha inizio la colossale muraglia che fu detta superlativamente:

dell'ancoraggio interno di W
erano le navi giapponesi "Asa-
ma", "Kasagi", "Tutuya" (ex
"Novik"), nelle quali sono
imbarcati gli aspiranti guer-
rieri di marina. Questa divisio-
ne, al comando di un Con-
te ammiraglio, partirà per il
Giappone il giorno 2; dopo
una breve fermata colà, de-
ve proseguire il viaggio di
istruzione toccando Hono-
lulu, San Francisco, Acapul-
co, Panama, Callao -

Port-Arthur - Ching-
wang-tai - (2.3 Agosto)

dell'ancoraggio interno di V erano le navi giapponesi "Asama", "Kasagi", "Tsushima" (ex "Novik"), sulle quali sono imbarcati gli aspiranti uff. di marina. Questa divisione, al comando di un Contr' ammiraglio, partirà per il Giappone il giorno 2; dopo una breve fermata colà, deve proseguire il viaggio di istruzione toccando Honolulu, San Francisco, Acapulco, Panama, Callao-

Port-Arthur - Ching-
wang-tao. (2.3 Agosto)

Alle 17^h 30^m del 2 Agosto lasciamo
il porto interno di Port- Arthur,
diretti a Ching-wang-tao. Sop-
piamo l'ago Rotonda e dirigiamo
per Ponente vero fino ad avere il
fanale del promontorio Piau-ti-
shan a 45° di poppavia el tra-
verso. Dirigiamo allora per Ching-
wang-tao. Nelle vicinanze del Piau-
ti-shan incontrammo numero-
si filoni e vortici di corrente, ve-
rifcando un leggero scarto della
nave sulla sinistra della rotta.
Il mattino del giorno seguente,
verso le 5^h 15^m avvistammo terre:
poco di poi scorgiamo il molo
di Ching-wang-tao. Alle 6^h 15^m

Alle 17h 30m del 2 Agosto lasciamo il porto interno di Port-Arthur, diretti a Ching-wang-tao. Dopo passiamo Capo Rotettu e dirigiamo per Ponente verso fino ad avere il fanale del promontorio Piau-tie shan a 45° di poppavia al traverso. Dirigiamo allora per Ching-wang-tao. Nelle vicinanze del Piau-ti-shan incontriamo numerosi filoni e vortici di corrente, verificando un leggero scarto della nave sulla sinistra della rotta. Il mattino del giorno seguente, verso le 5h 15m avvistiamo terra: poco di poi scorgiamo il molo di Ching-wang-tao. Alle 6h 15m

duti con amore, prodigarono
l'ivile tributo di pietà ai Rus-
si periti a Port-Arthur, rac-
colgendone le spoglie nel ci-
mitero di Antu-shan - Ai
propri morti diedero sepol-
tura sul lato opposto, lun-
go il fiume stesso.

Interessantissima fu la visita
al Museo Storico, ove furono
raccolte artiglierie da fortez-
za e da campagna, armi por-
tabili ed esemplari di vet-
toraglie presi ai Russi: vi
si possono anche vedere mo-
delli che riproducono esat-
tamente le condizioni nelle
quali si trovavano i princi-

duti con onore, prodigarono civile tributo di pietà ai russi periti a Port Arthur, raccogliendone le spoglie nel cimitero di Antu-shan. I propri morti diedero sepoltura sul lato opposto, lungo il fiume stesso. Interessantissima fu la visita al Museo Storico, ove furono raccolte artiglierie da fortezza e da Campagna, armi portatili ed esemplari diversi. Tovaglie presi ai Russi: vi si possono anche vedere modelli che riproducono esattamente le condizioni nelle quali si trovavano i principi

pali forti durante l'assedio.

Le accoglienze da noi ricevute in Port. Arthur dall' ammiraglio Corn^{te} la piazza e dagli uff^{ti} giapponesi furono improntate di quella gentilezza della quale abbiamo avute prove durante i miei viaggi in Giappone.

Eravamo all'ancoraggio fuori la bocca del porto una squadra inglese (vice-ammiraglio) formata di due divisioni, composte di un tipo "Diadem", tre "Counties" e due "Astraea". Queste navi partirono la sera del 1^o Agosto. Ormezzate sulle boe

pali forti durante l'assedio.

Le accoglienze da noi ricevute in Port Arthur dall'Ammiraglio, come la piazza e dagli Ufficiali giapponesi furono improntate di squisita gentilezza della quale abbiamo avute prove durante i mesi trascorsi in Giappone.

Trovammo all'ancoraggio fuori la bocca del porto una squadra inglese (vice-ammiraglio) formata di due divisioni, composte di un tipo: "Diadem", tre "Counties" e due "Astraea". Queste navi partirono la sera del 12 Agosto.

Ormeggiate nelle boe

ancoraggio di W; le case sono per-
si completamente disabitate,
ed è raro caso l'incontrare ani-
me vive nelle vie della città
morta. L'esodo dei Russi
non ebbe ritorno; il governo
giapponese ha tutte le mi-
gliori intenzioni di acqui-
stare dai privati russi fabbri-
cati e terreni; ma offre prezzi
veramente irrisori, secondo
ciò che ci fu detto a Vladivo-
stock. Intanto una vera cit-
tà rimane disabitata ed
inerte.

La città cinese, che si trova
a NNE della bocca del porto,

ancoraggio di W; le case sono quasi completamente disabitate, ed è raro caso l'incontrare anime viva nelle vie della città morta. L'esodo dei Russi non ebbe ritorno; il governo giapponese ha tutte le migliori intenzioni di acquistare dai privati tutti fabbricati e terreni; ma offre prezzi veramente irrisori, secondo ciò che ci fu detto a Wladivostock. Intanto una vera città rimane disabitata ed inerte.

La città cinese, che si trova a NNE della bocca del porto,

non offre particolariche debbano esser
ricordate; commercio per ora
non esiste, se si astragga da
quello dei piccoli negozi di pe-
santi di prima necessità e di
uso familiare, nonché da
quello dei numerosi fienili
dell'attedio. Questi piccoli
commerci sono in mani pie-
poveri.

Sul colle "Haku - Gyoku - San"
prospiciente la bocca del por-
to fu dai Giapponesi eretto
un colossale obelisco terminan-
te da un gigantesco proiet-
tile; ciò a memoria dell'at-
tedio. Compresi di alto con-
tetto per i loro nemici, ca-

non offre particolariche debba essere ricordati; commercio per ora non esiste, se si astragga da quello dei piccoli negozi di generi di prima necessità di uno fatalismo, nonchè da quello dei numerosi finimenti dell'assedio. Questi piccoli commerci sono in mano propria.

Sul colle "Hattu-Jyotha-Pan" prospiciente la bocca del porto fu dai Giapponesi eretto un colossale obelisco sormontato da un gigantesco proiettile; ciò a memoria dell'assedio. Compresi di alto onore letto per i loro nemici, ca=

un buon porto commerciale; in =
tanto col 1° luglio del corrente
anno il porto fu dichiarato ap =
erto al commercio.

Quasi tutto lo specchio d'acqua
prospiciente l'entrata e quello
formante l'ancoraggio di W.
sarà portato a profondità va =
riabili dai 24 ai 30 ft.; la
parte N della rada sarà per
un certo tratto batifonata.

Il governo giapponese inten =
de avviare a Port-Arthur i
carboni delle miniere di Fu =
shun: il vicino porto di Dai =
ren rimarrà sempre scalo
merituario della "South Man =
churia Railway," approdo

un buon porto commerciale; in = tanto col 1º luglio del corrente anno il porto fu dichiarato aperto al commercio.

Quasi tutto lo specchio d'acqua prospiciente l'entrata e quello formante l'ancoraggio di W sarà portato a profondità variabili dai 24 ai 30 ft. : la parte N della rada sarà per un certo tratto banchinata.

Il Governo Giapponese intende avviare a Port Arthur i carboni delle miniere di Fushun: il vicino porto di Dairen rimarrà sempre scalo marittimo della "South Manchuria Railway," approdo

dei viaggiatori per l'interno e
per l'Europa, porto di espor-
tazione dei ferri mancanti.
Di Port-Arthur la sola des-
tina, ed i terreni circostanti (os-
sia l'Orsneli propriamente det-
to) saranno ancora adibiti a
scopo militare.

— Ho detto più avanti quan-
to sia raccapricciante l'aspet-
to dei colli ove le rovine dei
forti; le numerosissime buche
prodotte dai proiettili, la de-
formazione superficiale del
terreno attestano la gran-
de lotta. Spettilo è l'aspet-
to della nuova città-rusta, che
era sorta sulla riva N dello

dei viaggiatori per l'interno e per l'Europa, porto di esportazione dei cereali manesi. Di Port Arthur la sola darsena, ed i terreni circostanti (ossia l'Arsenale propriamente detto) saranno ancora adibiti a scopo militare. - Ho detto più avanti quanto sia raccapricciante l'aspetto dei colli ove le rovine dei forti; le numerosissime buche prodotte dai proiettili, la deformazione superficiale del terreno attestano la grande lotta. Squallido è l'aspetto della nuova città russa, che era sorta sulla riva N dello

ancoraggio di grandi navi
è ristretto alla darsena mi-
litare (lato E) e a breve trat-
to della parte occidentale del-
la rada. Il governo pioppo-
nese ha proseguiti i lavori di
dragaggio iniziati dai Rus-
si nello specchio d'acqua
occidentale, ma per ora una
parte relativamente esigua di-
retto ha raggiunte profondità
variabili fra i 24 e i 30 ft.
Aggiungo come la piccolezza del-
la unica bocca di entrate pos-
sa essere di pregiudizio per una
rapida uscita d'una squadra.

ancoraggio di grandi navi è ristretto alla darsena militare (lato E) e a breve tratto della parte occidentale della rada. Il governo giapponese ha proseguiti i lavori di dragaggio iniziati dai Prussi nello specchio d'acque occidentale, ma per ora una parte relativamente esigua di esso ha raggiunto profondità variabili fra i 24 e i 30 ft. Aggiungo come la piccolezza della unica bocca di entrata possa essere di pregiudizio per una rapida uscita d'una squadra.

Ricordo, a questo proposito, che la
squadra russa impiegò una volta
ben tre giorni per uscire com-
pletamente.

Appare infine cosa non impossi-
bile l'imbottigare una squa-
dra che abbia cercato rifugio
in Port. Arthur, quando sia
metta in atto quella operazio-
ne che fu detta "imbottigli-
mento", e che, ripetutamente
tentata dai Giapponesi, non
ebbe efficaci risultati. Che
se questa operazione non rin-
sca allora, non s'ha da dire non
potrà riuscire.

Pare che il governo giapponese
se voglia fare di Port. Arthur

Ricordo, a questo proposito, che la squadra russa impiegò una volta ben tre giorni per rifornire completamente.

Appare infine cosa non impossibile l'immobilizzare una squadra che abbia cercato rifugio in Port Arthur, quando sia messa in atto quella operazione che fu detta "imbottigliamento", e che, ripetutamente tentata dai Giapponesi, non ebbe efficaci risultati. Che se questa operazione non riuscisse allora, non è a dire non potrà riuscire.

Pare che il governo giapponese voglia fare di Port Arthur

Tiger Hill e del Liau-ti-fan, opere tutte che ebbero lievissimi danni durante l'assedio.

Quale la ragione della franchezza che i Giapponesi hanno per questa piazza che costò loro 100 mila uomini, per non parlare di milioni e milioni di genti? Credo che la ragione sia nella conformazione stessa di Port-Arthur.

Port-Arthur non parvi insufficiente per essere una base navale di primo ordine. Una buona base navale deve fornire garanzie di poter se

Tiger Hill e del Lrian-ti shan, opere tutte che ebbero lievissimi danni durante l'assedio. Quale la ragione della travanganza che i Giapponesi hanno per questa piazza che costò loro 100 mila uomini, per non parlare di milioni e milioni di jens? Credo che la ragione sia nella conformazione stessa di Port-Arthur. Port-Arthur non parve indifesa per essere una base navale di primo ordine - Una buona base navale deve fornire garanzia di poter be

ne difendere le navi che vi si ri-
fugiano, quindi fornire un an-
coraggio che non possa essere at-
tacco da navi che tengano il
blocco della piazza. Dall' base
può sorgere quindi sulle rive
di una profonda insenatura,
come è quella di Vladivostok
e come sarà quella di Matsuy-
sho; potrà sorgere in un grup-
po di isole, o al ridotto di esse,
come sono Maddalena e Kure.
Bali posizioni offrono varie
linee di forte difesa.

Si aggiunge che a Port-Arthur
lo specchio regno adatto per

ne difendere le navi che vi si fissano, quindi fornire un ancoraggio che non possa essere attaccato da navi che tentano il blocco della piazza. Tale base può sorgere quindi sulle rive di una profonda insenatura, come è quella di Wladivostock e come sarà quella di Masampho); potrà sorgere in un gruppo di isole, o al ridotto di essa, dove sono Maddalena e Kure.

Tali posizioni offrono varie linee di forte difesa.

Si aggiunge che a Port-Arthur lo specchio acqueo adatto per

vano le mine.

Visitammo pure le rovine del forte "Er-lung-shan" (forte dei due dragoni) e quelle di "Lung-shu-shan". Del primo si può effettivamente dire che non rimane più pietra sopra pietra. Alle sue presa occorsero assai lungo tempo (Agosto 19 - Dic. 31) per la energia difesa degli assediati; la nostra guida cooperò efficacemente all'assedio; il forte cadde il 31 Dicembre 1904, per l'azione di una mina di Kg. 1000 di dinamite.

vanno le mine.

Visitammo pure le rovine del forte "Er-lung-shan" (forte dei due dragoni) e quelle di "Sung-shu-shan". Del primo si può effettivamente dire che non rimane più pietra sopra pietra. Alla sua presa occorre assai lungo tempo (Agosto 19 - Dic. 31) per la energica difesa degli assediati; la nostra guida cooperò efficacemente all'assedio; il forte cadde il 31 Dicembre 1904, per l'azione di una mina di Kg. 1000 di durasite.

- Grosso arduo ed esorbitante
compito quello di soffermar-
si a considerare le azioni del-
le due parti combattenti in
Port - Arthur; di tali argo-
menti si può del resto legge-
re oggi in autorevoli libri
europei ed americani.

- Il Giappone ha la possi-
bilità Port - Arthur nelle condi-
zioni nelle quali la ebbe; nelle
raccapriccianti rovine dei for-
ti russi non è sorto alcun
forte giapponese. Sono at-
tualmente a difesa della spiag-
gia le sole opere a mare, cioè
quelle del Golden Hill, del

- Troppo arduo ed esorbitante compito quello di soffermarti a considerare le azioni delle due parti combattenti in Port-Arthur; di tali argomenti si può del resto leggersi oggi in autorevoli libri europei ed americani.
- Il Giapponese ha la piazza di Port-Arthur nelle condizioni nelle quali la ebbe; sulle raccapriccianti rovine dei forti russi non è sorto alcun forte giapponese. Sono attualmente a difesa della piazza le sole opere a mare, cioè quelle del Golden Hill, del

Il forte di "Nord-Tung-chi-
-Kwan-shan" era governato
da un fatto largo e profondo,
al di fuori del quale corre-
va una galleria munita di
feritoie dalle quali la fuc-
leria poteva far fuoco sul fo-
to (l'apennino); naturalmen-
te la galleria comunicava
con il forte per mezzo di un
tunnel sotterraneo. Fica la
morte dello strenuo Sifento.
re, il Generale Kouderentho,
ci fu detto dalle nostre guide
che, nonostante una ogni
interiore resistenza, il gene-

Il forte di "Nord-Tung-chi-Kwan-shan" era contornato da un fosso largo e profondo, al di fuori del quale sorgeva una galleria munita di feritoie dalle quali la galleria poteva far fuoco sul fosso (caponiera); naturalmente la galleria comunicava con il forte per mezzo di un tunnel sotterraneo. Circa la morte dello strenuo difensore, il Generale Kondratenko ci fu detto dalle nostre guide che, risultando vana ogni ulteriore resistenza, il Gene-

rale aveva radunato il consiglio
entro la "Laponière" per decidere
se fosse opportuna la resa: un
loco d'obice da 280 colpi esat.
tamente là ove il consiglio era
radunato. La nostra guida ag-
giunse che col generale per-
la valorosa donna, che a lui con-
pagna prima dell'assedio, ne
aveva volute condividere le sor-
ti restando nel forte assedia-
to, e che i giapponesi credet-
tero in seguito che lo spirito
della forte donna allepiata
minacciato intorno al forte,
dannando alla morte gli as-
salitori e quelli che facevano.

rale aveva radunato il consiglio entro la "Laponnière" per decidere se fosse opportuna la resa: un colpo d'obice da 280 colpi esat. esattamente là ove il consiglio era radunato. La nostra guida aggiunse che col generale per la valorosa donna, che a lui compagna prima dell'assedio, ne aveva voluto condividere le sorti restando nel forte assediato, e che: i Giapponesi credettero in seguito che lo spirito della forte donna aleggiasse minaccioso intorno al forte, condannando alla morte gli assalitori e quelli che fuggivano.

rintracciato numerosi frammen-
ti di armi; abiti, piume di
proiettili, e qua e là - otto
uomini. Miseri avanzi di ben
4500 Giapponesi e 6000 Russi che
lasciarono la vita nel folla.
Sulla punta di di questo, ove
era stabilita la stazione di os-
servazione, i Giapponesi eresse-
ro un piccolo monumento ai lo-
ro morti (un proiettile sormen-
tato un piccolo basamento).
- Avendo per guida il predetto
ufficiale visitammo ciò che
rimane dei forti principali.
Di quello detto " Tung - chi - Kuan -
- shan ", fatto saltare dai Rus-

rintracciato numerosi frammenti di armi; abiti, schegge di proiettili, e qua e là ossa umane. Mseri avanzi di ben 4500 Giapponesi e 6000 Russi che lasciarono la vita sul colle. Sulla punta di questo, ove era stabilita la stazione d'osservazione, i Giapponesi eressero un piccolo monumento ai loro morti (un proiettile sormontante un piccolo basamento).

- Avendo per guida il predetto ufficiale visitammo ciò che rimane dei forti principali: Di quello detto "Tung-chi-huan-shan", fatto saltare dai Rus

50
il giorno precedente la resa della piazza, rimangono parte delle fondamenta, ma il resto è completamente rovinato. Sono visibili due cannoni da 15 cm. (fori relativi a fusto) semi affondati entro il terreno.

Non lungi da questo forte vedemmo quello di "Nord-Tung-chi-huan-shan", del quale si può dire che ben poco sia rimasto: vi si vede il disastroso effetto delle mine, dalle quali i Giapponesi fecero saltare il forte, dopo un'accesa resistenza del prode generale Houdracunho.

si il giorno precedente la resa della piazze, rimangono parte delle fondamenta, ma il resto è completamente rovinato. Sono visibili due cannoni da 15 cm. (Choin relativo a fusto) semi affondati entro il terreno.

Non lungi da questo forte verso quello di "Nord. Trung-Chi-wan-than", del quale 36 si può dire che ben poco sia rimasto: vi si vede il disastro dovuto all'effetto delle mine, delle quali i Giapponesi fecero saltare il forte, dopo un'accanita resistenza del prode generale Kondratenko.

le, a mezzo del telefono, si commu-
nicò colla batteria di 4 obici da
280. Il tiro di questi ebbe ef-
fetti utilissimi sulla flotta rus-
sa, bloccata nella darsena o al-
l'ancoraggio di ponente; il giorno
11 dicembre aveva termine il
massello di essa.

Nostre guide fu un Capitano
di Stato Maggiore dell'Eserci-
to giapponese (l'ufficiale di ordi-
nanza del Governatore della
provincia dello Hwang-tung);
egli ci espose brevemente le prin-
cipali operazioni svoltesi intor-
no a Port-Arthur, e particola-
reggiatamente gli attacchi al

le, a mezzo del telefono, si comunico colla batteria d'4 obici da 280. Il tiro di questi ebbe effetti utilissimi sulla flotta russa, bloccata nella darsena o all'ancoraggio di ponente; il giorno 11 dicembre aveva termine il modello di essa.

Nostra guida fu un Capitano di Stato Maggiore dell'Esercito giapponese (l'uff. di ordinanza del Governatore della provincia dello Kwang-tung); egli ci espose brevemente le principali operazioni svoltesi intorno a Port-Arthur, e particolarmente gli attacchi al

Colli "L3": Certo l'esposizione di
tali fatti, a quali egli stesso
aveva partecipato per tre
mesi (ott. - genm.) fu istruttiva
ed altamente interessante.
La semplicità del raccontare
diede maggior lustro alla esposizione
di tale epica lotta.

Al finno d'oggi la collina
poco differisce, per l'aspetto della
superficie del suolo, da un
vulcano, tale è il caos di pietre
e materiali che dalle sommità
fin alla base ingombrano
il Combattuto Terreno.
Distintissime le tre linee di
fronze, lungo le quali ho is

Colle "203".

Certo l'esposizione di Tali fatti, ai quali egli stesso aveva partecipato per tre mesi (ott.. Geun.) fu istruttiva ed altamente interessante: la semplicità del raccontare diede maggior lustro alla esposizione di tale epica lotta.

Al primo d'oggi la collina poco differisce per l'aspetto della superficie del suolo, da un vulcano tale è il caos di pietre e materiali che dalle sommità fino alle base ingombrano il combattuto terreno.

Distintissime le tre linee di trincee, lungo le quali ho io

avrebbero perduta la possibilità
di sussidiare i loro eserciti.
Presto il generale giapponese fu
persuaso della importanza che
avrebbe per lui avuto la collina
dei "Lo 3 m." e decise di far-
sene padrone a costo di qual-
siasi sacrificio.

Il 30 Set. 1904 cominciò il fuo-
co su questa collina: al secon-
do assalto, dopo ingenti perdi-
te d'uomini, i giapponesi occu-
parono la sommità di ponente,
ma furono costretti a ritirarsi
in seguito ad un energico con-
tro attacco. Durante il terzo
attacco generale (ott. 26-31)
la collina fu bombardata; il

avrebbero perduta la possibilità- di sussidiare i loro eserciti. Presto il generale Giapponese fu persuaso della importanza che avrebbe per lui avuta la collina dei "203 m" e decise di farne padrone a costo di qualsiasi sacrificio. Il 10 Sett. 1904 cominciò il fuoco su questa collina; al secondo assalto, dopo ingenti perdite d'uomini, i Giapponesi occuparono la sommità di ponente, ma furono costretti a ritirarsi in seguito ad un energico contro attacco. Durante il terzo attacco generale (ott. 26-31) la collina fu bombardata; il

Il 7 Novembre cominciò una lotta me-
morabile pel possesso della Collina
"203" e delle colline Akasakayama ad
essa prossime. Dopo tre giorni di
sfregate corpo a corpo il primo cad-
de in mano ai Giapponesi che fu-
rono ancor una volta costretti a
sbandare la collina quasi subito
to dopo l'occupazione di essa.
Il 14 Dicembre riprese ancora
più violento l'attacco, e final-
mente i giorni 5 e 6 i Giapo-
nesi riuscirono ad occupare per
sempre i colli "203" ed Aka-
sakayama. Sulla punta W di
quello fu stabilita la stazio-
ne di osservazione, dalla qua-

Il 7 Novembre ricominciò una lotta in narrabile per il possesso della Collina "203" e dico Akasakayama ad essa prossimo. Dopo tre giorni di strage corpo a corpo il primo cadde in mano ai Giapponesi, che furono ancora una volta costretti a sgombrare la vetta quasi subito dopo l'occupazione di essa. Il 4 Dicembre ricominciò ancora più violento l'attacco, e finalmente i giorni 5 e 6 i Giapponesi riuscirono ad occupare per sempre i colli "203" ed Akasakayama. Sulle punte di quello fu stabilita la stazione di osservazione, dalla quale

do del generale Hoche. Dopo
la presa di Naushan, il 3°
corpo d'armata giapponese,
comandato dal generale No-
gi, ebbe l'incarico di prende-
re Port-Arthur, e, con ciò, di
distruggerne le squadre-
le forze giapponesi erano ^{di} 40
migliaia armati, che veniva-
no di quando in quando rila-
scati da truppe più fresche,
venute dal Giappone. È ri-
sultato come, essendo precipuo
scopo quello di distruggere
la flotta, il Noji tentasse fin
dalle prime operazioni di as-
sedio di cannoneggiarla; in-
fatti, dopo l'occupazione del

do del generale Hoessel. Dopo la presa di Naushan, il 3o corpo d'armata giapponese, Loumandato dal generale Nogi, ebbe l'ufarico di prende re Port-Arthur, e, con ciò, di distrupferne la squadre. Le forze giapponesi erans 40 mile armati, che veuwar no di quando in quando rite vati ela truppe più fresche, veunte dal Giappone- b'ri sapito core, essendo precipus scopo quello di distruggere la flotta, il Nogi tentassefin dalle prime operazioni diate sedio di fammoneggiarla; in fatti, dopo l'occupazione del

la flotta "174" stabilì e ridot-
to di questa una batteria di 4 ob-
ici da 28^{cm}, il tiro dei quali
condusse ad un grande con-
sumo di proiettili ed a poco de-
finitivi risultati, mandando
la possibilità di avere una sta-
zione di osservazione dalla
quale apprezzare gli scarti e
rendere possibile l'esattezza
del tiro. Quando poi il Nip-
pon fu a conoscenza della parten-
za della squadra del Baltico,
fu compreso sempre più della
necessità di distruggere la
squadra che era bloccata in
Port-Arthur, poiché se i
Giapponesi avessero perdu-
to il dominio del mare, e

La collina "174" stabilì e ridosso di questa una batteria di 4 obici da 28 cm, il tiro dei quali producesse ad un grande consumo di proiettili e a pochi definitivi risultati, mancando la possibilità di avere una stazione di osservazione dalla quale apprezzare gli scarti e rendere possibile l'esattezza del tiro. Quando poi il Nippo fu a conoscenza della partenza della squadra del Baltico, compreso sempre più della necessità di distruggere la squadra che era bloccata in Port Arthur, poiché se i giapponesi avessero perduto il dominio del mare, a

do cinta da Catena di forti
sia dalla parte di terra che da
quella del mare. È però da
ricordare che la piazza aveva
un punto debole, un "tacco-
ne d'acchi". A NW della
città, e ug. 2 allo sud-est,
c'è un gruppo di colline, una
delle quali, alta m. 203, do-
mina completamente il por-
to, parte della città, buon nu-
mero delle opere forti. I
Purri, che avevano costanti-
te batterie di carattere fisso
o semi-permanente su tutte
le alture notevoli per la di-
fesa della piazza (comprese
le colline limitrofe alla "203"),
avevano trasformato tale rin-

do cinta da catena di forti sia dalla parte di terra che de quella del mare. È però da ricordare che la piazza aveva un punto debole, un "tallone d'Achille". A WNW della città, a ris. 2 alla riserva, è un gruppo di colline, una delle quali; alta m. 203, domina completamente il porto, parte della città, buon numero delle opere fortizie. Altri, che avevano costruito batterie di carattere fisso o semi-permanente su tutte le alture notevoli per la difesa della piazza (comprese colline limitrofe alla "203"), avevano traforato tale rin-

portantissimo Colle, e solo mole-
to Tardi; dopo l'apertura della
ostilità, pensarono a fortificar-
lo: vi installarono 8 pezzi da
15, lo cinsero di tre trincee co-
nenti tutte all'intorno luno
go tre linee di ugual livello;
disposero al di fuori della e-
strema di queste degli ostaco-
li costituiti in fili di ferro
tesati fra paletti alti cir-
ca m. 1.50, e in "bocche di
lupo". Sopra i parapetti del-
le trincee disposero sacchi di
terra, dietro ai quali trovas-
sero riparo i difensori.
Oltre la piazza forte erano
30 mila uomini al Couran.

portantissimo Colle, a solo molto Tardi; dopo l'apertura delle ostilità, pensarono a fortificarlo: vi installarono 2 pezzi da 15, lo cinsero di tre trincee correnti tutto all'intorno lungo tre linee di ugual livello; disposero al di fuori della estrema di queste degli ostacoli consistenti in fili di ferro tesati fra paletti alti circa m. 1.50, e in "bocche di lupo". Sopra i parapetti delle trincee disposero sacchi di terra, dietro ai quali trovarono riparo i difensori. Dentro la piazza forte erano 30 mila uomini al forsano.

do l'ammiraglio sott'ordine,
venute a conoscenza del fatto,
assunte il comando supremo,
vedendo la squadra sbanda-
ta, ordinò la ritirata in Port-
Arthur. Fatale errore questo:
infatti, se notevoli potevano
essere le perdite russe, gravi
pure erano le lacerazioni del-
le navi giapponesi; risultò che
alcune fra queste erano ora
mai tanto a corto di mun-
izioni, da non poter proseguir
re il combattimento.

Questa ritirata in Port-Ar-
thur del maggior numero
delle navi russe (è noto come
alcune avessero riparato in
porti neutrali) segnò la fi-

do l'ammiraglio sott'ordine, venuto a conoscenza del fatto, assunto il Comando supremo, vedendo la squadra sbandata, ordinò la ritirata in Port-Arthur. Fatale errore questo: infatti, se notevoli potevano essere le perdite russe, gravi pure erano le condizioni delle navi giapponesi; risultò che alcune fra queste erano ormai tanto a corto di munizione, da non poter proseguire il combattimento.

Questa ritirata in Port-Arthur del maggior numero delle navi russe (è noto come alcune abbiano riparato in porti neutrali) segnò la fi

ne della flotta russa d'Oriente.
Questa rimase per sempre bloccata, e, giacché da cinque mesi dopo, gli obici da 280, rimontati alle spalle di Port-Arthur dalle truppe bloccanti, ultimarono il macello di essa.

— Delle operazioni che ebbero luogo attorno a Port-Arthur da parte di terre riportero la cronologia, soffermandoci a ricordare la presa o la caduta dei vari punti da noi visitati.

Bono sguardo allo schizzo qui unito rende esatti delle grandi opere di difesa che possedeva la piazza, esse,

della flotta russa d'Oriente. Questa rimase per sempre bloccata, e, giunto da cinque mesi dopo, gli obici da 280, sistemati alle spalle di Port-Arthur dalle truppe bloccanti, abbatterono il muraglione di difesa.

- Delle operazioni che ebbero luogo attorno a Port-Arthur da parte di terra riporterò le cronologie, soffermandomi a ricordare la presa o la caduta dei vari punti da noi visitati.

Come riguardo allo schizzo qui unito rende edotti delle grandi opere di difesa che possedeva la piazza, esem-

ammiraglio Makaroff e della
"Petrovavlovsk" (13 aprile).

Nel Liao-Tung erano in
tanto sbarcate le truppe giap-
ponesi, che venivano mano a
mano avanzando verso Port-Ar-
thur. Colla battaglia e la con-
seguente occupazione di Nan-
shan (26 maggio), ove la penisola
del Liao Tung è come stroz-
zata, cominciò l'isolamento di
Port-Arthur. Seguirono ten-
tativi di uscita della squadra
bloccata, e bombardamenti
dei forti da parte di quella
bloccante, ma importanti
avvenimenti non ebbero lu-
go sul mare fino al 10 di
agosto. In tale giorno la

ammiraglio Makaroff e della "Petropavlovsk" (13 Aprile). Nel Liao Tung erano intanto sbarcate le truppe giapponesi, che venivano mano a mano avanzando verso Port-Arthur. Colla battaglia e la conseguente occupazione di Nanshan (26 maggio), ove la penisola del Liao Tung è come strozzata, cominciò l'isolamento di Port-Arthur. Seguirono tentativi di uscita della squadra bloccata, e bombardamenti dei forti da parte di quella bloccante, ma importanti avvenimenti non ebbero luogo sul mare fino al 10 di agosto. In tale giorno la

l' squadra russa. Comandata dal-
l' ammiraglio Witgeft, era an-
cora da Port-Arthur, decisa
a dare battaglia e tentare di
raggiungere Vladivostock.
La battaglia ebbe luogo nel-
le acque a SW di Port-Arthur;
dopo 4^h di combattimento un
fortunato colpo, penetrato en-
tro la Torretta del "Gesarévitch",
uccise l' ammiraglio e il Capo
di stato maggiore; per mag-
giore danno, il timone della
nave ammiraglia subì ava-
ria, restando tutto alla ban-
da. Ne seguì un' accostata
che disordinò la formazio-
ne della squadra russa. Quan-

squadra russa, comandata dall'ammiraglio Witzeft, che ancora da Port-Arthur, decisa a dare battaglia e tentare di raggiungere Vladivostock. La battaglia ebbe luogo nelle acque a SW di Port-Arthur; dopo 4h di combattimento un fortunato colpo, penetrato entro la Torretta del "Cesarewitch", uccise l'ammiraglio e il Capo di stato maggiore; per maggior danno, il timone della nave ammiraglia subì avaria, restando tutto alla banda. Ne seguì un'accostata che disordinò la formazione della squadra russa. Quan

Arthur; tre navi furono dan-
neggiate. La squadra riparsi-
in porto, e subito cominciò
rono, da parte dei Giappone-
si; Tentativi di "mito-
mento" (22-23 febbraio) sen-
za ottenere però efficaci risul-
tati. Si tentò pure di can-
noneggiare le navi al li-
tro del porto, ed allo scopo fu-
rono mandate nella baia del
Piccione le navi "Kasuga"
e "Nisshin", che col tiro indi-
retto cercarono di colpire le
navi russe; i risultati fu-
rono poco soddisfacenti, po-
ché non s'era mezzo di cor-
reggere il tiro. ^(4-22 Marzo) Intanto la
squadra russa, ora agli ordini

Arthur; tre navi furono danneggiate. La squadra riparò in porto, e subito cominciarono, da parte dei Giapponesi; tentativi di imbottigliamento (22-23 febbraio) senza ottenere però efficaci risultati. Si tentò pure di cannoneggiare le navi al di dentro del porto, ed allo scopo furono mandate nella baia del Piccione le navi: "Kasuga" e "Nisshin," che col tiro indiretto cercarono di colpire le navi rotte; i risultati furono poco soddisfacenti, poichè non v'era mezzo di correggere il tiro. (22 maggio) Intanto la squadra russa, ora agli ordini

verno russo, entrando in Trat-
tative, menava l'affare per
le lunghe, tanto che il Giap-
pone (che da 10 anni si sta-
va preparando alla guerra)
mandò l'ultimatum". La
Russia non era al corrente
della preparazione militare del
piccolo nemico, e credette d'an-
dare incontro ad una spe-
cie di guerra coloniale.

È noto come il Giappone ab-
bia fulmineamente aperte
le ostilità a Port-Arthur e
Chemulpo prima ancora che
le autorità russe di Oriente
avessero notizia della rottu-
ra diplomatica (9 febr. 1904).

recano tutto, entrando in trattative, menava l'affare per le lunghe, tanto che il Giappone (che da 10 anni si stava preparando alla guerra) mandò l'ultimatum". La Russia non era al corrente della preparazione militare del piccolo nemico, e credette di andare incontro ad una specie di guerra coloniale. È noto come il Giappone abbia fulmineamente aperte le ostilità a Port-Arthur e Chemulpo prima ancora che le autorità russe di Oriente avessero notizia della rottura diplomatica (9 febr. 1904).

Per non esseritate dai limiti
del presente giornale ricorderò;
fra gli avvenimenti della guer-
ra che seguì, i principali fra
quelli che si svolsero intorno
a Port-Arthur, nel mare e in
terra.

L'ammiraglio Togo, venuto al-
le isole Olliot (7 febr. 1904), di-
staccò l'ammiraglio Brin a
Phuempso, ove il 9 ebbe appun-
to luogo l'inspari duello fra
la divisione di lui e le na-
vi russe Variag e Korieta.
Contemporaneamente silu-
ranti giapponesi attaccaro-
no (8-9 febr.) la squadra
russa, che stava all'anc-
ra nella rada esterna di Port-

Per non escitare dai limiti del presente giornale ricorderò, fra gli avvenimenti delle guerra che seguì, i principali fra quelli che si svolsero intorno a Port-Arthur, nel mare e in terre-

L'ammiraglio Togo, venuto alle isole Elliot (7 febr. 1904), distaccò l'ammiraglio Uriu a Chemulpo, ove il 9 ebbe appunto luogo l'impari duello fra la divisione di lui e le navi russe Variag e Koreitz.

Contemporaneamente siluranti giapponesi attaccarono (8-9 febr.) la squadra russa, che stava all'ancora nella rada esterna di Port

mila mercanti europei ed americani). Le vie sono grandi, ben finite, percorse da ottimi lampioni elettrici. Le case, e non solo quelle dell'antico quartiere russo, ma pure moltissime di quelle cinesi, sono alte, costruite senza risparmio di materiale. Quattro parchi e vari giardini pubblici minori aggiungono bellezza a questa moderna città; ripensando alla quale non si può a meno che ripensare con rimpianto alla sconfitta russa.

Dairen - Port Arthur
(30 luglio) - Alle 13^h del 30

mila mercanti europei ed americani). Le vie sono grandi; ben finite, percorse da ottimi carrozzoni elettrici. Le case, e non solo quelle dell'antico quartiere russo, ma pure moltissime di quello cinese, sono alte, costruite senza risparmio di materiale. Quattro parchi e vari giardini pubblici minori aggiungono bellezza a questa moderna città, ripensando alla quale non si può a meno che ripensare con rimpianto alla sconfitta russa-

Dairen - Port Arthur
(20 Luglio) - Alle 13h del 20

inferno Dairen per Port-Arthur,
ove l'ammiraglio Lamé la
piazza ci ha assegnata una
boa dell'ancoraggio interna
La breve navigazione (m. 32)
si effettuò a breve distanza
dalla costa e non ebbe parti-
colari degni di menzione. Alle
16^h, pilotati da un capitano di
fregata della Marina Giap-
ponese, entriamo nel porto W,
e ci ormeggiamo su una del-
le boe.

Port - Arthur (30 luglio -
1 agosto). Faccio precedere que-
ste note su Port-Arthur da
un richiamo ai precedenti del-
la grande guerra.

inferiamo Dairen per Port-Arthur, ove l'ammiraglio Lomte la piazza ci ha assegnata una boa dell'ancoraggio interna. La breve navigazione (m. 98) si effettuò a breve distanza dalla costa e non ebbe particolari degni di menzione. Alle 16 pilotati da un Capitano di fregata della Marina Giapponese, entriamo nel porto W, e ci ormeggiamo su una delle boe.

Port-Arthur (30 Luglio - 1 Agosto). Faccio precedere queste note su Port-Arthur da un richiamo ai precedenti della grande guerra.

ne di un moderno porto com-
merciale, spazioso e fornito
di lunghe banchine, servi-
te da numerosi buoi.

È noto come la grande fer-
rovie transiberiana abbia
uno dei suoi estremi a Dai-
ren (con proseguimento per
Port-Arthur) e come, dopo
la guerra, i franchi "Port-Arthur-
-Mukden" e "Mukden-Au-
tung" siano passati in ma-
no ai Giapponesi. E per ar-
to Dairen ha grande im-
portanza commerciale, e ne-
glierne avrà, come porto di
esportazione dei prodotti agri-

ne di un moderno porto commerciale, spazioso e fornito di lunghe banchine, servite da numerosi binari. È noto come la grande ferrovia transiberiana abbia uno dei suoi estremi a Dairen (con proseguimento per Port-Arthur) e come, dopo la guerra, i Gionchi "Port Arthur-Mulden" e "Mulden-Anz-tung" siano passati in mano ai Giapponesi. E per arto Dairen ha grande importanza commerciale, e maggiore ne avrà, come porto di esportazione dei prodotti agri-

colle delle fertili terre mand-
si; nonché dei carboni del-
le miniere di Fushun (che si
trovano non lungi da Muk-
den) le quali rendono attual-
mente per giorno 3000 Tonn., e
ne renderanno 10.000 fra non
molto, quando saranno rel-
timate moderne sistemepi-
ni per l'estrazione.

Dairen conta poco più che
30000 abitanti; dei quali 20
miglia giapponesi; e 10 milia-
nesi. I bianchi sono attual-
mente 46, e rappresentano
una ben forte riduzione del
grande numero che vi riside-
vano prima delle guerre (tre

Sol delle fertili terre manasi, nonchè dei carboni delle miniere di Fushun (che si trovano non lungi da Liutkden) le quali rendono attualmente per giorno 3000 Ton., e ne renderanno 10.000 fra non molto, quando saranno ultimate moderne sistemazioni per l'estrazione. Dairen conta poco più che 20000 abitanti; dei quali 20 mila giapponesi, e 10 mila cinesi. I bianchi sono attualmente 46, e rappresentano una ben forte riduzione del grande numero che vi risiedevano prima delle guerre (tre

il canale di Mogendeth; prendiamo
una rotta vera 301.5 , per la fiera
nella dritta lo scoglio Round,
dal quale dirigere per la rada
di Dalmy. Alle $21^h 30^m$ abbiamo
no al traverso il canale di
Chong-So; alle $11^h 28^m$ del giorno
seguente, avendo lo scoglio
Round al traverso, accostiamo
una per la rada di Dairen,
lasciando a poca distanza,
nella dritta, le isole San Shan
Ean; alle $14^h 30^m$ ancoriamo
nella parte N del porto di
Dairen.

Dairen (29-30 luglio).
Non molto posso dire di que

il fanale di Mogudetti, prendiamo rotta vera 201.5, per lasciare nella dritta lo scoglio Round, dal quale dirigere per la rada di Dalny. Alle 21h 30m abbiamo al traverso il fanale di Chong-Do; alle 11h 28m del giorno successivo, avendo lo scoglio Round al traverso, accostiamo per la rada di Dairen, lasciando a poca distanza, nella dritta, le isole San Shan Ean; alle 14h 30m ancoriamo nella parte N del porto di Dairen.

Dairen (29-30 Luglio).

Non molto posso dire di qui

27
sta città, ove la nave si è fer-
mata meno che un giorno, in
attesa che le venisse assegnato
un posto nell'ancoraggio inter-
no di Port-Arthur. Nel bre-
ve giro fatto per la città, ho ve-
duto come i Russi, a somiglian-
za di quanto fecero per Wladiv-
ostok, la abbiano designata col
pensiero di gettar le basi di
una città destinata ad un gran-
de avvenire. Prima dell'occu-
pazione russa, Dairen era po-
co più che un villaggio; i Rus-
si, oltre al fondare la città, si
iniziarono (portandoli a buon
punto, e profondendosi in gen-
tiissime) lavori di costruzio-

Sta città, se la nave si è fermata meno che un giorno, in attesa che le venisse assegnato un posto nell'ancoraggio interno di Port-Arthur. Nel che si è però fatto per la città, hanno come i Russi; a somiglianza di quanto fecero per Wladivostok, l'abbiamo disegnata col pensiero di gettare le basi di una città destinata ad un grande avvenire. Prima dell'occupazione russa Dairen era poco più che un villaggio; i Russi, oltre al fondare la città, vi iniziarono (portandola a buon punto), e profondendovi ingentissime) lavori di Costruzione.

per la Corea 22.500 soldati giap.
poveri, e divizioni sono pronte a
partire dal Giappone.

I giornali annunziano assai pro-
tine la data della proclama-
zione dell'annessione definitiva
della Corea all'impero - del Sol
Levante. L'infuriatore "Jekku-
mo, giunto a Chemsulpo poco
prima della "Calabria", vi sbar-
cava il nuovo Residente genera-
le, che prende il posto del mar-
chese Ito, il presidente e l'auto-
nome politico che tendeva ad
una annessione graduale, come
per astensione. Il valente
diplomatico fu esonerato, come
è noto, nel corrente anno, ad
Harbin, da un Coreano, ed al
suo successore tocca il non facile

per la Corea 22.500 soldati giapponesi, e divisioni sono pronte a partire dal Giappone. I giornali annunziano assai prossima la data della proclamazione dell' annessione definitiva della Corea all' impero del Sol Levante. L'ammiraglio "Jatku" (o "Jatko"), giunto a Chemulpo poco prima della "Calabria", vi sbarcava il nuovo Residente generale, che prende il posto del marchese Ito, il presidente e tanto uomo politico che tendeva ad annessione graduale, come per astuta ragione. Il valente diplomatico fu assassinato, come è noto, nel corrente anno, ad Harbin, da un Coreano, ed al suo successore tocca il non facile

nicario di portare a compimento la
annessione. La quale pare non deb-
ba aver luogo in forma pacifica,
poiché nelle provincie del Nord si
sta preparando (così mi fu detto a
Chennulpo) la rivoluzione.

Chennulpo - Dairen

(29-30 Luglio). Alle 6^h del
28 lasciammo l'ancoraggio di
Chennulpo, diretti a Dairen. La
notte seguente per uscire del pas-
so E di Chennulpo furono le op-
portune a quelle seguenti nello en-
trare; per buon tratto ci fu com-
pagna la nebbia, la quale ci co-
strinse, presso Warren Island, a
servirci dello scandaglio per de-
terminare la posizione della na-
ve. A $\frac{1}{2}$ di, avendo al travo

nilario di portare a compimento la ammissione. La quale pare non debba aver luogo in forma pacifica, poichè nelle provincie del Nord si sta preparando (così mi fu detto) la rivoluzione.

Chemulpo. Dairen

(29-30 Luglio). Alle 6° del

28 lasciammo l'ancoraggio di Chemulpo diretti a Dairen. La notte seguente per uscire del passo E di Chemulpo furono le opportune a quelle seguite nello entrata; per buon tratto ci fu compagna la nebbia, la quale ci costrinse, presso Warren Island, a servirci dello scandaglio per determinare la posizione della nave. A ½ di, avendo al traverso

ti Uniti presentò un pericolo fu-
turo nel continuo aumento del-
la immigrazione giapponese, co-
minciarono ad ostacolarla; ven-
ne così come chinta all'empres-
te giapponese una fra le più ric-
che "terre promesse". Appare na-
turale che il governo del Giap-
pone abbia decisamente vol-
to lo sguardo a ponente, ove
è un paese grande e a pochi
ore dal Giappone stesso. La
Corea, ricca di fertili terreni e
ricchissima di svariate mi-
nerali, è abitata da un popolo
filosofo (che è rimasto spet-
tatore disinteressato dello
svolgere dell' Estremo Orien-
te) (se non del tutto, almeno
in buona parte) e che per ciò

tributi previsto un pericolo futuro nel continuo aumento della immigrazione Giapponese, lo unificarono ad ostacolarla; venne come spinta all'emigrante giapponese una fra le più ricche che sacre promesse". Appare Naturale che il governo del Giappone abbia decisamente volto lo sguardo a ponente, ove è un paese grande e a poca ora dal Giappone stesso. La Corea, ricca di fertili terreni e ricchissima di svariati minerali, è abitata da un popolo filosofo che è rimasto spettatore disinteressato dello svolgersi dell'Estremo Oriente (se non del tutto, almeno in buona parte) e che per ciò

non ha atteso alla formazione di
esercito o di flotta (più che la fi-
losofia del popolo hanno per ciò
contribuito le malversazioni che
i successivi ministri facevano
delle pubbliche somme). Fatigli
interessi che il Giappone aveva più
in Corea, si comprende come si sia
deciso a farne una provincia del
l'impero, e ciò a maggior ragione
da quando la disfatta ha tolto
ai Russi ogni ulteriore inferen-
za in essa. E la Corea è econo-
micamente e militarmente ve-
nuta nelle mani dei Giap-
ponesi: le grandi imprese, come
i piccoli commerci; le ferrovie, i
pubblici servizi, ecc... sono ve-
ramente nelle mani dei Giap-
ponesi. Sono attualmente sparsi

non ha atteso alla formazione di esercito o di flotta (più che la filosofia del popolo hanno per ciò contribuito le malversazioni che i successivi ministeri facevano delle pubbliche somme. Datigli interessi che il Giappone aveva più in Corea, si comprende come si sia deciso a farne una provincia dell'impero, e ciò a maggior ragione da quando la disfatta ha tolto ai Russi ogni ulteriore inferenza poi in essa. E la Corea è economicamente e militarmente venuta nelle mani dei Giapponesi: le grandi imprese, come i piccoli commerci; le ferrovie, i pubblici servizi, ecc... sono veramente nelle mani dei Giapponesi. Sono attualmente sparsi

decisioni del quale torrasta il "ve-
to" o il "licet" del Residente ge-
nerale giapponese. Come poco
onore ha fatto al Giappone l'es-
sere della vecchia impera-
trice di Corea (poiché è ac-
canto che il delitto avvenne per
mandato del governo giappo-
nese), l'on-pou l'altro gli dà la
barbara distruzione del palaz-
zo di lei, che avviene attualmen-
te per suo volere.
Come a Masampo ed a Chemul-
po, a Seoul ha visto come il
giapponese sia padrone assolu-
to; il suo Conte con l'insti-
gato, oramai soppiogato, è non
solo altiero, ma prepotente e
sprezzante. I piccoli uomini,
che vincono un'ardua fuer:

decisioni del quale sovra sta il "verto" e il "licet" del Residente-generale giapponese. Meno poco onore ha fatto al Giappone l'assassinio della vecchia imperatrice di Corea (poiché è accertato che il delitto avvenne per mandato del governo giapponese), l'orror lustro gli dà la barbara distruzione del palazzo di lei, che avviene attualmente per suo volere.

Come a Masampo ed a Chemulpo, a Seoul ho visto come il giapponese sia padrone assoluto; il suo contegno coll'indigeno, oramai soppiagato, è non solo altero, ma prepotente e sprezzante. I piccolinonimi, che vinferno un'ardente guerra.

sa hanno da now conquistato il
diritto di dire la propria ragione
nel novero delle grandi potenze,
non tardano a seguire in Corea
la linea di condotta tenuta dagli
Inglesi in India.

Non è poi il luogo di ricordare
come il Giappone, ricco di popola-
zione e povero di risorse interne,
avesse bisogno di terre fertili, ric-
che di lavoro e prodotti; nella sua
si riversare l'eccesso della popo-
lazione. Terre di gran richiamo
furono l'America del Nord, quel-
la del Sud; di minor richiamo
le isole del Pacifico, se si eccettua
il gruppo delle Hawaii. Molti
giapponesi erano da anni ed
anni in Corea, soggetti alle leg-
gi del paese. Quando gli Stati

hanno da poco conquistato il diritto di dire la propria ragione nel novero delle grandi potenze, non tardano a seguire in forza la condotta tenuta dagli Inglesi in India. Non è qui il luogo di ricordare dove il Giappone, ricco di popolazione e povero di risorse interne, avesse bisogno di terre fertili, né che di lavoro e proventi; nelle quali riversare l'eccesso della popolazione. Terre di gran richiamo furono l'America del Nord, quella del Sud; di minor richiamo le isole del Pacifico, se si eccettua il gruppo delle Hawaii. Molti giapponesi erano da anni ed anni in Corea, soggetti alle leggi del paese. Avendo gli Stati